

Il governatore del Lazio

“Il nuovo Policlinico a Pietralata sarà pronto entro quattro anni”

di Clemente Pistilli ● a pagina 5

Sanità

Il nuovo Umberto I sorgerà a Pietralata Rocca “Fra 4 anni”

di Clemente Pistilli

«Realizzeremo il nuovo Umberto I e lo faremo in quattro anni, massimo quattro e mezzo». Spesa? «Cinquecento milioni di euro». Lo ha assicurato ieri il governatore Francesco Rocca, nel corso del «Roma regeneration forum». Il presidente della Regione Lazio non ha annunciato il luogo dove intende costruire il nuovo ospedale, limitandosi a dire che in auto per raggiungerlo non ci vorranno «oltre 15 minuti dall'attuale sede». Abbastanza per confermare che il luogo individuato per il nuovo Umberto I è quello vicino al Pertini, su cui ha puntato sempre la Regione e che è diventata anche la scelta più facile dopo che la Soprintendenza e i Vigili del fuoco hanno bocciato il progetto dell'Università La Sapienza, che puntava invece su Castro Pretorio. «Non ci sarà la conferenza dei servizi e quindi i tempi si accorciano - ha assicurato il governatore - perché non c'è la questione urbanistica, il terreno è già destinato all'area sanitaria e la volumetria è conforme».

Rocca ha aggiunto che nelle vecchie palazzine possono andare l'università, residenze, laboratori e aule, oltre a mantenere un presidio sanitario. «La nuova area - ha dichiarato - deve tenere conto delle ragio-

ni logistiche e accessibilità delle ambulanze e il nuovo stadio non rappresenta un problema, perché c'è già l'ospedale Pertini presente. Non possiamo più perdere tempo».

Ad accusare il governatore di aver perso un anno di legislatura sempre ieri sono stati invece il Pd e i sindacati che, in concomitanza con la giornata nazionale del personale sanitario e sociosanitario, si sono confrontati sul tema della sanità. «Un anno di giunta Rocca e i nodi sono venuti tutti al pettine, anche sulla sanità. La confusione sulla governance, l'abbandono della sanità di territorio, lo stato disastroso del pronto soccorso, le campagne e vaccinali non pervenute, le interminabili liste d'attesa. Si è addirittura attuato una sorta di blocco delle assunzioni tutto “laziale”. Bisogna investire nella sanità pubblica, in controtendenza quindi con quello che sta facendo la Regione Lazio», ha sostenuto Emanuela Droghei, consigliera regionale e coordinatrice della segreteria Pd Roma. «Va rimessa al centro l'opportunità di poter raccogliere le ambizioni e le speranze di tante ragazze e ragazzi che devono essere messi nelle condizioni di dare il meglio di loro nella sanità laziale», le ha fatto eco Enrico Coppotelli della Cisl Roma e Lazio. Per Natale di Cola, segretario

Cgil Roma e Lazio, va chiarito che il privato accreditato non equivale al pubblico, fondandosi sul profitto e non sul benessere delle persone. «Il Presidente Rocca - ha evidenziato - non sta facendo bene l'assessore alla sanità. Serve un cambio radicale altrimenti inevitabile la mobilitazione». Critici anche i sindacati di categoria, che parlano di «allarme sanitario».

Intanto la consigliera dem Eleonora Mattia ha presentato un'interrogazione, chiedendo al governatore di riferire sullo stato attuale del fabbisogno del personale sanitario, «dalla mappa dei pensionamenti e assunzioni fino alle esternalizzazioni, e sui commissariamenti delle Asl in arrivo». E come se non bastasse a mettere il dito nella piaga della sanità laziale è stato anche il ministro della salute Orazio Schillaci, in audizione alla Camera: manca personale, c'è un ricorso massiccio ai medici gettonisti e su tale fronte il Lazio è al quarto posto tra le regioni che spendono di più (13 milioni).



▲ Policlinico
L'attuale sede dell'Umberto I



Peso: 1-2%,5-26%